

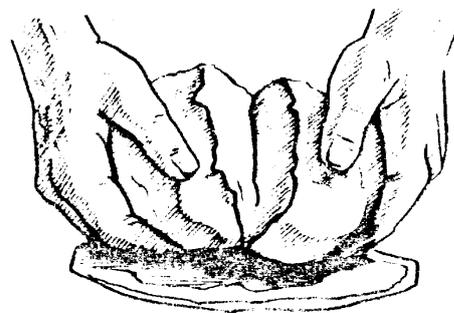
Insieme

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE PARROCCHIE DI GARDOLO E CANOVA

Domenica 5 luglio (XIV T.O.)

COME UN SOLO CORPO

(da Comunione e Missione - don Cristiano Bettega)



Care amiche, cari amici, lo so, non lo dovrei fare di domenica... o forse, a pensarci bene, non va nemmeno male che lo faccia proprio di domenica e proprio questa domenica. Tranquilli, non vi sto proponendo nessun indovinello: semplicemente vi confido che sto scrivendo queste righe nel pomeriggio della festa del Corpus Domini e che quindi sto pensando a voi, ovunque voi siate, precisamente in questa domenica.

Fuori dalla mia canonica le nuvole si alternano al sole; le temperature fanno fatica ad essere in linea con una normale metà di giugno e così sembra difficile pensare di essere a due passi dall'estate. Anche la gente, in chiesa, si è radunata come un solo popolo, ma è invitata a stare a distanza; quasi a dare forma fisica a quelle distanze che spesso separano i cuori degli uni e degli altri. Non c'è tutto 'sto caldo insomma, né dentro né fuori. E se le temperature ancora un po' troppo fresche caratterizzano probabilmente soltanto la nostra parte del pianeta e forse, si spera, soltanto per qualche giorno, mi sa che il poco calore che tante volte si insidia nel mio cuore sia una caratteristica comune in tanti periodi dell'anno, d'estate come d'inverno.

Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? (1Cor 10,16). È incalzante la domanda che Paolo rivolge ai cristiani di Corinto e che abbiamo ascoltato nella celebrazione di oggi; ma soprattutto è attualissima, come se Paolo la sussurrasse proprio ai nostri orecchi, ai miei. **Quante volte mi sento ripetere che lo scopo dell'Eucaristia è fare di noi un solo corpo e un solo spirito?** Quanti canti me lo ricordano, in tutte le lingue del mondo?

E quante volte mi rimbalza nel cuore la constatazione di aver celebrato una bella Messa con la mia gente senza aver nemmeno provato a vivere quello che la Messa si aspetterebbe da me fuori dalla porta della chiesa? E quindi: **quanta fatica faccio a fare un passo verso l'altro, soprattutto se è altro anche nel suo modo di fare o nel colore della sua pelle o nelle idee che sostiene?** Quante volte mi sono inginocchiato davanti al Pane dell'Eucaristia, senza inginocchiarmi davanti a un uomo che soffre e che si aspetta da me probabilmente nient'altro che un po' di solidarietà e di compassione? **Quante volte ho riempito le volte della chiesa con il profumo dell'incenso, senza riempire il cuore di chi incontro con il profumo della carità?**

E quanto spesso, di fronte ai drammi dell'umanità, ho concluso malinconicamente che mi dispiace proprio tanto, ma che non so che cosa farci? E intanto Paolo ripete la domanda: "Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?", martellante come un'ossessione, come quel pensiero fisso da cui non ci si libera tanto facilmente. E continua poi con una naturalezza disarmante: **«Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo»** (1Cor 10,17). Ovvio, no? Non fa una piega il ragionamento dell'apostolo.

E a dire il vero, nemmeno il mio ragionamento fa una piega: perché lo capisco anch'io che è così, perché sono assolutamente consapevole che celebrare l'Eucaristia da una parte o dall'altra dell'altare significa solo costruire comunione, seminare carità, riconoscere solo volti di sorelle e di fratelli, dentro e fuori dagli spazi della liturgia. Lo so benissimo che è così!

Ma poi... Le nuvole continuano a viaggiare veloci fuori dalle mie finestre, il sole continua a fare il timido e a riscaldare pochino in questo pomeriggio di metà giugno. Anche se sicuramente in altre parti del mondo o farà ancora più freddo, o sarà talmente caldo che la frescura che ho qui da me sarebbe salutata come una benedizione. A suo modo però, forse anche questa constatazione è memoria del fatto che noi siamo, benché molti, un solo corpo. **Complementari, necessari gli uni agli altri, come ogni pezzettino del corpo è per forza di cose collegato a tutti gli altri.** E allora forse mi perdonerete se ho impiegato il pomeriggio del Corpus Domini per scrivervi queste righe. O allo stesso tempo sarete convinti anche voi che, in fondo, va bene così: perché siamo un solo corpo, e perché non possiamo permetterci mai di abbassare la guardia nel cercare di vivere come membra di un solo corpo: il corpo di Cristo. Ovunque noi siamo.

AVVISI

Le s. messe feriali a Canova sono sospese.

*Nella seduta del 25 giugno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato a seguito della comunicazione del Ministero dell'Interno al Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, è stato deciso, fra l'altro, che nell'ottica della gradualità della ripresa delle celebrazioni, **d'ora in avanti nelle chiese potranno riprendere anche gli incontri di preghiera e le celebrazioni diverse da quella eucaristica**, applicando le indicazioni già fornite per le Sante Messe, quali distanziamento, igienizzazione delle mani prima di entrare in chiesa, etc.*



Celebrazione del sacramento del Matrimonio a Gardolo

Sabato 11 luglio – ore 11.00 – NADIA PATSCHEIDER con FILIPPO FASSAN

S. MESSE

Lunedì 6 giugno ore 08.00	Gardolo	+ Lucin Cornelio + fam. Gozzer e Kerschbaumer	
Martedì 7 giugno ore 08.00	Gardolo	<i>Per i sacerdoti</i> + Barbara e Franco	
Mercoledì 8 luglio ore 08.00	Gardolo	+ Ervino + Franceschini Gemma	
Giovedì 9 luglio ore 08.00	Gardolo	<i>Per i giovani</i> + Lucianer Rosa	
Venerdì 10 luglio ore 08.00	Gardolo	+ per le anime + Bortolotti Luigi	
Sabato 11 luglio	ore 20.00 Gardolo	+ Vitelli Liliana + Nones Ezio Giovanna	+ Gentilini Pio + Debertol
Domenica 12 luglio	ore 08.00 Gardolo	+ fam. Rossetti + Faustini Enrico	+ Nardelli Olga
XV^A del Tempo Ordinario	ore 09.30 ore 10.30	a Canova – per la comunità a Gardolo – per la comunità	

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 - e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu